

BARLETTA / *Il numeroso pubblico ha fatto da cornice alla due giorni di spettacolo che ha avuto come protagonisti i giovani allievi musicisti*

Tanti applausi per il saggio di fine anno

La chiesa di Sant'Antonio ha ospitato l'esibizione della scuola di musica «Curci»

BARLETTA - È stata la splendida Chiesa di Sant'Antonio, colma di pubblico, a fare da cornice al tradizionale Saggio di fine anno organizzato ogni anno con molta attenzione e interesse dai bravi docenti e dai giovani allievi della Scuola di Musica Giuseppe Curci di Barletta, in collaborazione con l'Associazione Cultura e Musica «G. Curci».

La «due giorni di spettacolo», con un allestimento scenografico curato da Annamaria Campese ha visto come protagonisti indiscussi i tanti allievi della scuola «G. Curci». Sabato 24 giugno, ad esibirsi sono stati gli allievi delle classi di pianoforte dei maestri Laura Alfano, Mariella Carbone, Carmela Di Lascio, Francesca Filograsso, Mariano Fiorella, Maria Rita Lamona, Ruggiero Morelli, Luigia Superti, della classe di canto del maestro Giovanni Mazzone, delle classi di violino dei maestri Francesco Capuano e Stefania Giorgio, delle classi di chitarra dei maestri Nicola Acquaviva, Christian Loconte, Francesca Napolitano e della classe di percussioni del maestro Leo Cicale che si sono esibiti sia come solisti che in varie formazioni cameristiche.

Grandissimo successo hanno riscosso i pianisti Angela Storelli, Francesco Storelli, Domenico Doronzo, Saverio Valerio, Concetta Storelli, Lucia Martire, Luigi La Porta, Cristina Di Bari, Camilla Scaringi, Lucy Cascella, Ignazio Musti, Nicolò Peres, Antonio Maglio, Domenico Filannino, Valeria Daloiso, Francesca Daloiso, Cristina Cavalliere, Giuseppe Scaringi, Gorgia Damato, Paolo Dargenio, Cinzia Pastore, Gioacchino Sfregola, Ilaria Losciale, Valeria Scommegna, Francesco Bracco, Guido Di Lernia, Francesca Losciale, Michela Carpentiere, Stefania Doronzo, Alessia Peres e Simona Tedesco, il batterista Domenico Sardaro, il chitarrista Andrea Dargenio, i violinisti Angela Diviccaro, Anastasia Tondolo, Riccardo Pastore e Michela Campese e infine i cantanti Sabino Losito, Lucia Martire, Stefano Doronzio e Federica Dibenedetto.

Dopo questa prima giornata di Saggio Solistico, il momento clou dell'intera manifestazione è stato sicuramente la rappresentazione del Musical di Remo Vinciguerra «La Storia delle Note», una produzione curata dal m° Ruggiero Morelli nelle vesti di Direttore dell'Orchestra formata dagli allievi dei vari Corsi di strumento e dai piccoli della classe di Propedeutica, dal m° Mariella Carbone, Direttore del Coro, dal m° Mariano Fiorella, pianista accompagnatore, coadiuvati dalla Regia e Coreografia dei maestri Laura Alfano, Luigia Superti e Maria Rita Lamona che ha visto una collaborazione intensa fra tutti i docenti, gli allievi e vari collaboratori per ben due mesi.

Lo spettacolo allestito dai bambini del Corso di Propedeutica Musicale che sono stati accompagnati dalle Cori e dalla Piccola Orchestra della Scuola, ha visto come protagonisti principali Camilla Scaringi, Lucia Martire e Domenico Fi-

lannino nelle vesti di di perfetti Solisti e Narratore, i piccoli del Corso di Propedeutica: Saverio Valerio, Domenico Sardaro, Ignazio Musti, Lucy Cascella, Domenico Doronzo, Christian Luce, Michele Storelli, Jacopo Gambarrota e Annalisa Napoletano, che accompagnati dalle note della Piccola Orchestra da Camera e dal Coro «G. Curci» formati da Michela Campese, Anastasia Tondolo, Angela Diviccaro, Riccardo Pastore, Davide Damato, Annamaria Campese, Michela Carpentiere, Cristina Cavalliere, Valeria Daloiso, Francesca Daloiso, Paolo Dargenio, Cristina Di Bari, Guido Di Lernia, Stefania Doronzo, Luigi La Porta, Francesca Losciale, Ilaria Losciale, Cinzia Pastore, Alessia Peres, Nicolò Peres, Gioacchino Sfregola, Concetta Storelli, Angela Storelli e Francesco Storelli hanno realizzato un vero spettacolo con scenografia e abiti di scena, con balletti, canti e narrazioni che hanno tenuto il numerosissimo pubblico presente continuamente attento e felice della partecipazione a questo evento, esperienza nuova per tutti.

Applausi lunghissimi e pubblico intensamente emozionati sono stati la più importante gratificazione per tutti coloro che sono stati impegnati in questo grande «Gioco Musicale» che ha messo in evidenza l'importanza dello studio della musica come momento creativo e di crescita culturale.



Giovani musicisti alla ribalta nella chiesa di Sant'Antonio a Barletta per il tradizionale saggio di fine anno dell'associazione cultura e musica «Giuseppe Curci»



SERVIZIO FOTOGRAFICO A CURA DELLO STUDIO CALVARESI



BARLETTA / *Una curiosa avventura per il bolognese originario di Matera*

In bici sulle orme di Annibale

Nicola Donnoli è partito dalla Francia per approdare a Canne

Dalla Francia attraverso le Alpi giù per tutta Italia toccando Ticino, Trebbia e Trasmene fino sull'Ofanto a Canne della Battaglia, seguendo strade nascoste fra monti e vallate, dormendo nei boschi e incontrando gente sempre nuova: sarà mai Annibale redivivo? Quando glielo fai presente, il paragone lo emoziona anche per avere lui pressappoco la stessa età, 25 anni, dello storico personaggio cartaginese protagonista di quell'altra più famosa impresa della Seconda Guerra Punica dove ha lasciato il segno. Ma l'unico riferimento è quell'elefantino africano stampato sulla maglietta dello scattante e abbronzatissimo Nicola Donnoli, nativo di Pomarico in quel di Matera (ci abitano ancora i suoi genitori), residente per lavoro a Bologna dove fa il corriere della Fedex esattamente come Tom Hanks in «Castaway». Perché l'avventura che finora

gli ha fatto macinare quasi duemila chilometri dall'inizio di giugno e che lo porterà fino a Crotone, la punta estrema del viaggio annibalico in Italia, ha un solo mezzo di trasporto: la bicicletta.

«In bici sulle orme di Annibale» è infatti lo slogan di questa lunghissima sgroppata sul sellino delle due ruote che Nicola si è voluto concedere par-tendo il due giugno, festa della Repubblica, dal valico del Moncenisio allo scopo di ripercorrere (coi dovuti adattamenti ciclistici ma sempre fedele alla storia) il cammino dell'esercito guidato dal condottiero cartaginese lungo la nostra penisola.

Il Comitato italiano pro Canne della Battaglia gli ha conferito il titolo di socio onorario

Quando arriva sul far del tramonto in cima alla collina di Canne e gli si spalana la valle piena oggi di vigneti come nel 216 avanti Cristo (duemiladuecentoventidue anni da quel 2 agosto) era

gremita di legionari e soldati africani, Nicola Donnoli quasi piange di gioia per l'emozione di trovarsi nello stesso luogo finora conosciuto sui libri di scuola e via internet.

«L'ho scritto nel mio diario di viaggio che tengo puntualmente aggiornato ogni sera: Canne della Battaglia mi ha riservato un'emozione unica, piena di quel mistero e di quella carica di magia che, francamente, non ho ritrovato in nessun altro luogo di Annibale. Qui c'è la vera

storia, altrove solo fantasia ed immaginazione».

A Nicola, il Comitato Italiano pro Canne della Battaglia (l'unico a dargli simpatica accoglienza col personale del bookshop) ha conferito il simbolico titolo di «socio onorario» col distintivo appuntatogli dal presidente, Nino Vinella, sotto l'ombra protettrice della famosa colonna celebrativa, ma con una promessa ancora più seria e duratura: pubblicare il suo diario di viaggio quando sarà stato scritto e rifinito coi necessari agganci storici e culturali, d'accordo con l'associazione ciclistica «Monte Sole bike group» di Bologna che lo ha sostenuto nell'impresa. Intanto il diario è sempre cliccabile sul sito web www.barcameniamoci.it battezzato proprio così parafrasando il «cognome» di Annibale (della famiglia Barca, giustappunto) con tanto di carte, mappe geografiche, contatti e quant'altro.



Donnoli indica il percorso seguito



Canne e Annibale, un binomio inscindibile